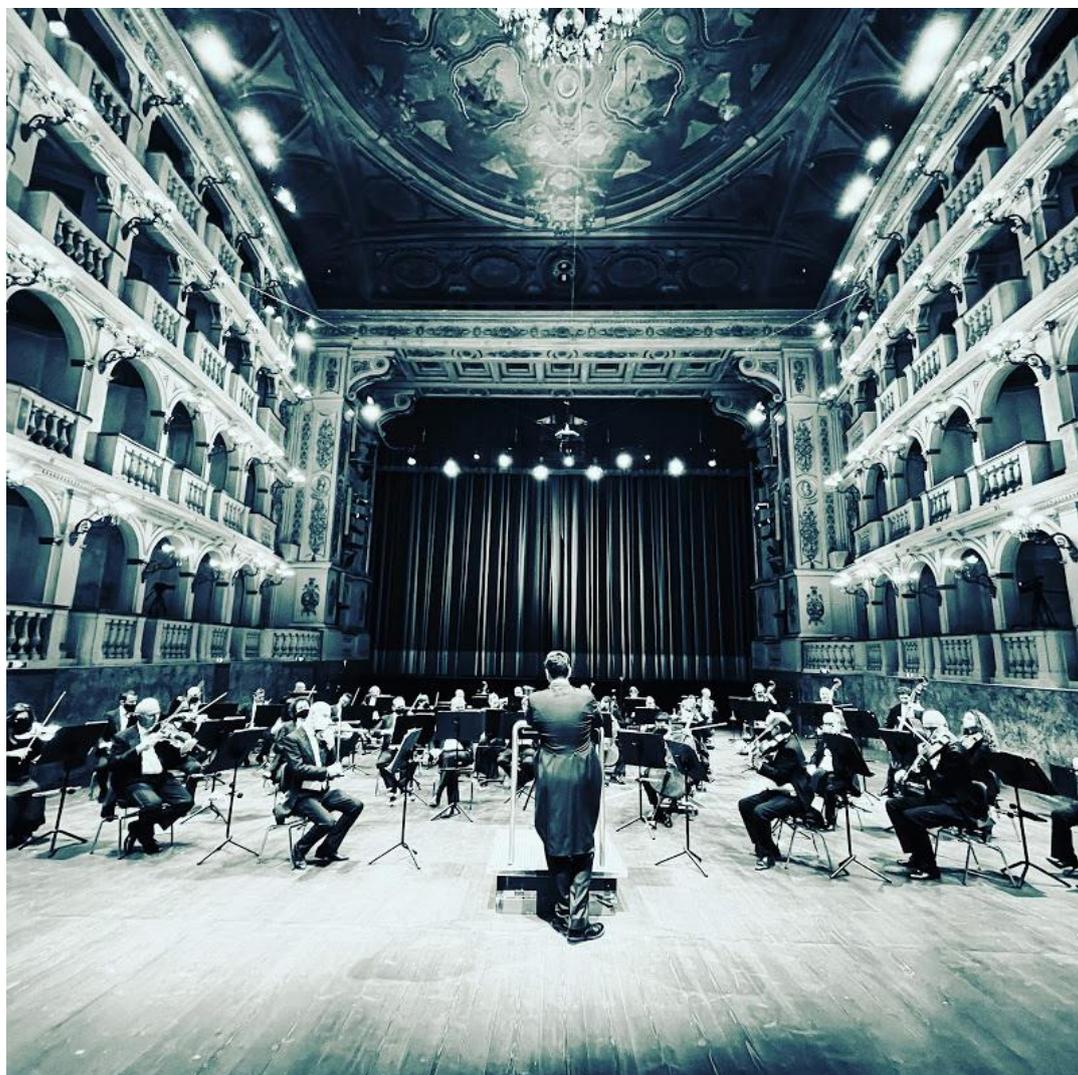




Codice Fiscale: 00308870377

Numero REA: 405941

# BILANCIO ESERCIZIO 2020



Consiglio di Indirizzo Delib.ne progr. n. 18/21 del 29/06/2021



## CONSIGLIO DI INDIRIZZO

*Presidente*

Virginio Merola  
Sindaco di Bologna

*Vice Presidente*

Andrea Graziosi

*Consiglieri*

Chiara Galloni  
Gianlugi Magri  
Natalino Mingrone

\*\*\*

## SOVRINTENDENTE E DIRETTORE ARTISTICO

Fulvio Adamo Macchiardi

\*\*\*

## COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

*Presidente*

Cristiana Rondoni

*Membri effettivi*

Marcello Bessone  
Gian Luca Galletti

\*\*\*



## Indice

<b>Relazione sulla gestione</b>	<b>pagina</b>	<b>5</b>
- 1. Fatti di particolare rilievo e valutazione generale sulla gestione	pagina	6
- 2. La Produzione Artistica 2020	pagina	9
- 3. Aspetti patrimoniali e finanziari	pagina	43
- 4. Situazione economica	pagina	46
- 5. Analisi scostamenti rispetto al Budget 2020	pagina	58
- 6. Il Piano di Risanamento	pagina	59
- 7. Approvazione del bilancio di esercizio	pagina	59
- 8. Informativa sull'attività di direzione e coordinamento	pagina	60
- 9. Informazioni ex art. 2428 C.C.	pagina	60
<b>Bilancio al 31 dicembre 2020</b>	<b>pagina</b>	<b>65</b>
- Stato Patrimoniale	pagina	65
- Conto Economico	pagina	67
- Rendiconto finanziario	pagina	69
- Nota Integrativa	pagina	71
- Documenti in osservanza del DM 27 marzo 2013	pagina	100
<b>Relazione del Collegio dei Revisori</b>	<b>pagina</b>	<b>111</b>





Codice Fiscale: 00308870377

Numero REA: 405941

## RELAZIONE SULLA GESTIONE 2020



*Tristan und Isolde* di Richard Wagner, regia di Ralf Pleger



## RELAZIONE SULLA GESTIONE *Bilancio al 31 dicembre 2020*

### INTRODUZIONE

Signor Presidente, Signor Vice Presidente, Signori Consiglieri, nella Nota integrativa Vi sono state fornite le notizie attinenti alla illustrazione del Bilancio al 31/12/2020; nel presente documento, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, nella mia qualità di Sovrintendente è predisposta la relazione a corredo del Bilancio d'esercizio 2020, al fine di fornire le notizie attinenti alla situazione del Teatro e le informazioni sull'andamento della gestione.

La presente relazione, redatta con valori espressi in unità di Euro, viene presentata a corredo del Bilancio d'esercizio al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della società corredate, ove possibile, di elementi storici e valutazioni prospettiche.

### 1. Fatti di particolare rilievo e valutazione generale sulla gestione

L'esercizio 2020 chiude con un risultato positivo di euro 103.084. Si tratta di un risultato apprezzabile considerato che l'anno che si è concluso è stato un anno complesso e al tempo stesso nefasto poiché, come tutte le Istituzioni culturali del territorio nazionale, anche il Teatro Comunale di Bologna, a seguito dell'emergenza da Coronavirus (COVID-19) e in ottemperanza alle misure adottate dal Governo in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica che via via si sono succedute nell'arco del 2020, ha visto ridursi significativamente l'attività artistica già programmata e le attività che si sarebbero potute organizzare a causa della sospensione delle attività aperte al pubblico dal 24 febbraio al 15 giugno 2020 e, successivamente, dal 26 ottobre 2020.

In questo frangente si sono rinnovati gli organi della Fondazione che sono chiamati ad affrontare le pesanti responsabilità legate a questo momento difficilissimo. Il 12 marzo 2020 si è insediato il nuovo Consiglio di Indirizzo della Fondazione a norma delle disposizioni dettate dall'art. 11, comma 15, della Legge 112/2013 e s.m., adottate dall'art. 6 dello Statuto, che, all'insegna della continuità, ha visto confermati tre consiglieri su quattro, oltre al Sindaco-Presidente. A sua volta il nuovo Consiglio così insediato ha riconfermato nella carica l'attuale Sovrintendente ribadendo l'opportunità di una continuità gestionale e alla luce degli ottimi risultati ottenuti. Il decreto di nomina è stato adottato dal Ministro della cultura il 1° aprile 2021 e la carica è stata accettata con decorrenza dal 28 aprile 2020. A completamento del rinnovo degli organi della Fondazione in data 16 giugno 2020 si è insediato formalmente il nuovo collegio dei revisori dei conti, nella composizione di cui al decreto interministeriale del 26 maggio 2020.

Si riepilogano brevemente e cronologicamente i fatti che hanno caratterizzato l'emergenza da Coronavirus (COVID-19): da fine febbraio 2020 sono stati sospesi, su tutto il territorio nazionale, i servizi di apertura al pubblico degli istituti e luoghi della cultura, nonché gli spettacoli di qualsiasi natura, inclusi quelli teatrali e cinematografici. Il susseguirsi dei provvedimenti restrittivi a seguito dell'emergenza epidemiologica ha indotto la direzione del Teatro a ridisegnare, nella prima fase, la programmazione in attesa degli sviluppi degli eventi e delle misure adottate dal Governo, dandone costantemente informazione al pubblico e prevedendo il recupero di alcune produzioni e/o date nella seconda metà dell'anno. Successivamente (il comunicato stampa risale al 30 aprile) è stata sospesa l'attività a tutto il 31 maggio, anticipando i prevedibili provvedimenti legislativi.

Veniva poi consentito, a determinate condizioni, da maggio 2020, l'apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura e, da giugno 2020, lo svolgimento di spettacoli aperti al pubblico in sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche e in altri spazi.

In un contesto ancora molto complesso la Fondazione ha scelto di riprendere le attività valorizzando la storica Sala Bibiena con la sua pregiatissima acustica annunciando il 15 giugno il programma dei concerti estivi che hanno preso il via dal 25 giugno. Dopo le verifiche tecniche e di fattibilità il 5 agosto è stata annunciata la ripresa di tutte le principali attività artistiche del Teatro nel nuovo palcoscenico del PalaDozza, grazie anche al sostegno e alla collaborazione del Comune di Bologna. Un importante lavoro tecnico-logistico è stato effettuato per ottenere una qualità elevata dal punto di vista sonoro, inserendo una camera acustica virtuale, e per creare degli spazi adatti alle esigenze degli spettacoli programmati, nel rispetto delle norme anti-Covid. Il nuovo, seppur temporaneo, palcoscenico del PalaDozza è stato l'elemento cardine per pianificare ed annunciare la ripresa autunnale dell'attività artistica il cui ultimo evento, prima della nuova chiusura delle attività, è stato il concerto straordinario del 25 ottobre



con la presenza del tenore Jonas Kaufmann con un lusinghiero e prestigioso successo dato dalla presenza di pubblico e dall'incasso stesso, impensabile nelle circostanze date.

A ottobre 2020 infatti, in considerazione del carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia e dell'incremento dei casi sul territorio nazionale, sono state nuovamente introdotte, progressivamente, le stesse limitazioni disposte precedentemente, e solo con il Decreto riaperture del 22 aprile 2021 n.52 sono state fissate le riaperture al pubblico delle attività di spettacolo dal 26 di aprile 2021. Nello stesso provvedimento è stato prorogato lo stato di emergenza al 31 luglio 2021.

La drammatica situazione legata all'epidemia da Covid-19 e alla conseguente chiusura delle attività di spettacolo aperte al pubblico ha avuto un impatto significativo sul bilancio e ha aperto una fase molto delicata, che farà inevitabilmente sentire i suoi effetti sugli esercizi futuri, in un quadro che vede ancora in corso il Piano di risanamento, in quanto la Legge di Bilancio 2021 ne ha prorogato a tutto il 31/12/2021 le disposizioni relative.

Hanno concorso a mantenere in sostanziale equilibrio economico e finanziario il bilancio, confermando il trend acquisito nei precedenti quattro esercizi, una serie di elementi che saranno meglio dettagliati nella presente relazione.

Un primo elemento è sicuramente rappresentato dalle numerose misure emergenziali adottate dal Governo nel corso del 2020 a favore di tutte le attività economiche, comprese quelle spettacolistiche, che sono state colpite dagli effetti della pandemia sia termini di contrazione degli introiti commerciali che della sospensione delle attività. Queste misure si sono sviluppate su tre direttrici principali: la stabilizzazione della quota FUS, il differimento di adempimenti fiscali e previdenziali in scadenza nel 2020 al 2021 e 2022 e la possibilità di ricorrere ai trattamenti di cassa integrazione e assegno ordinario (FIS) in caso di sospensione dell'attività lavorativa per gli eventi riconducibili all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

La Fondazione si è avvalsa inoltre delle opportunità offerte dai D.L. Cura Italia, D.L. Liquidità e D.L. Rilancio in tema dei vari crediti d'imposta (per la sanificazione degli ambienti di lavoro, per la realizzazione di ambienti idonei e per l'acquisto di prodotti e dispositivi di protezione individuale e l'acquisto di mascherine e DPI e per l'adeguamento degli ambienti di lavoro nonché per quanto riguarda gli investimenti pubblicitari), oltre ad avere beneficiato della riduzione dell'IRAP, IMU e Tassa rifiuti dovute.

Per quanto riguarda il rimborso di titoli di acquisto di biglietti per spettacoli annullati l'art.88 D.L. 17/3/2020 n.181 e successive modifiche ha stabilito che in ragione degli effetti derivanti dall'emergenza da Covid-19 per gli eventi organizzati e non tenuti nel periodo dall'8/3/2020 al 30/9/2020, termine prorogato successivamente al 31/1/2021, ricorre la sopravvenuta impossibilità della prestazione dovuta (art.1463 c.c.) in relazione ai contratti di acquisto di titoli di accesso per spettacoli di qualsiasi natura (...) e che i rimborsi saranno effettuati tramite l'emissione di voucher spendibili entro 18 mesi, termine esteso a 36 mesi dal D.L. Sostegni. E' evidente che gli effetti dell'annullamento degli spettacoli causa emergenza da Covid-19 si riverbereranno sui flussi finanziari del futuro esercizio. Su questo tema si è inserita la Risoluzione N. 40/E del 15 luglio 2020 dell'Agenzia delle Entrate che consente ai possessori di voucher per spettacoli annullati causa Covid-19 di poterli trasformare in donazioni Art bonus in favore degli enti già eleggibili alla misura fiscale. Il Teatro ha portato avanti la campagna #iorinuncioalrimborso che è stata così rinforzata dal beneficio fiscale di cui possono avvalersi coloro che rinunciano alla fruizione del voucher. Numerose sono state le adesioni e ad oggi si può affermare che la generosità degli spettatori e abbonati che hanno deciso di sostenere il Teatro in questa fase di grave difficoltà, non richiedendo i voucher sostitutivi dei biglietti delle recite cancellate o rinunciando ai voucher quale segnale tangibile di sostegno, fiducia e riconoscimento dell'importanza delle funzioni svolte è stata determinante per la chiusura positiva del bilancio d'esercizio.

Gli enti locali Soci fondatori hanno confermato la misura del contributo ordinario per il 2020, come da convenzioni in vigore.

In particolare la Giunta della Regione Emilia-Romagna ha adottato in data 23/3/2020 la delibera n.234 "Modifica di atti, inviti alla presentazione di progetti e di avvisi pubblici approvati in attuazione di Leggi regionali nei settori dello spettacolo e della musica a seguito dell'emergenza Covid 19" che, modificando per l'annualità 2020 la convenzione tra la Regione e il Teatro Comunale per la realizzazione di attività di spettacolo nel triennio 2019-2021, ha stabilito che la riduzione, revoca e decadenza del contributo assegnato regolate all'art.5 della Convenzione non si applicano qualora la mancata o parziale attuazione delle attività previste nel progetto di attività 2020 siano imputabili agli effetti delle misure adottate in seguito all'emergenza sanitaria covid-19.



Il Comune di Bologna ai sensi della Convenzione in essere ha deliberato un ulteriore contributo a sostegno delle spese legate all'emergenza Covid (115 mila euro) e un contributo integrativo teso a sostenere e valorizzare le progettualità che hanno dimostrato la reattività del comparto culturale al lungo periodo di pandemia riferito al progetto "Comunale in streaming" palinsesto di produzioni in livestreaming (150 mila euro)

Al percorso di risanamento della Fondazione si sono affiancati contributori e sostenitori privati che hanno partecipato sempre più attivamente alla vita del Teatro, fino a coinvolgersi direttamente nella Governance con la Fondazione Carisbo che si è impegnata a corrispondere un contributo a valere sul triennio 2019-2021 pari a € 433 mila annui. Agli inizi del 2020 il percorso avviato con un gruppo di contributori privati aveva già trovato alcune significative conferme e vedeva come punto di approdo successivo l'insediamento di un secondo consigliere di indirizzo in rappresentanza dei soci privati, coordinati da Confindustria Area Centro. Purtroppo la crisi economica conseguente all'emergenza pandemica ha lasciato in sospeso questo processo di cui si spera poter riprendere le fila al più presto. In ogni caso nel corso del 2020 i contributori e sostenitori privati non hanno fatto mancare il loro appoggio alla Fondazione a conferma della grande attenzione verso l'Istituzione, la sua *mission* e la Città che rappresenta.

In merito all'organizzazione del personale, gli spettacoli in presenza del pubblico sono stati sospesi dal 24 febbraio, dal 25 febbraio sono proseguite per alcuni giorni le attività senza pubblico e dal 10 marzo la Direzione ha definito unilateralmente un primo periodo di ferie con particolare riferimento all'area artistica. Dall'11 marzo sono state sospese anche le attività interne dei reparti tecnici e dal 12 marzo è stata attivata per il personale amministrativo la modalità di "lavoro agile". Dal 17 marzo è stata aperta la cassa integrazione FIS – Covid 19 per nove settimane per tutti i reparti, salvo alcuni uffici amministrativi che hanno proseguito le attività in modalità "lavoro agile". Da tale data il personale che ha maturato e non fruito ferie e permessi progressi li doveva esaurire; il restante personale è stato collocato in FIS – Covid19. In questa fase non sono stati conclusi accordi formali con le Organizzazioni Sindacali sulla gestione FIS – Covid19, peraltro non richiesta dai provvedimenti legislativi adottati per fronteggiare l'emergenza, anche se si sono tenuti numerosi incontri con le Organizzazioni Sindacali per adempiere a tutte le procedure previste dalle normative vigenti.

Nei mesi di aprile e maggio la FIS – Covid19 è proseguita alternata a ferie. Il 16 giugno a seguito della pubblicazione del D.L. 19 maggio 2020 n.34 è stato raggiunto un accordo con le Organizzazioni Sindacali Confederali teso a gestire la ripresa graduale delle attività accompagnata da periodi di cassa integrazione nonché la effettuazione delle ferie estive.

A causa della recrudescenza della pandemia che ha imposto nuovamente dal 26 ottobre l'interruzione delle attività col pubblico in presenza, è stato attivato un ulteriore intervento dell'assegno ordinario di cui all'art.19 D.L. n. 18/2020 e ai sensi art.12 del D.L. n. 137/2020.

Il comma 6 dell'art. 183 D.L. 19 maggio 2020 n.34 ha consentito agli organismi dello spettacolo dal vivo di utilizzare le risorse loro erogate per l'anno 2020 a valere sul Fondo unico per lo spettacolo di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163, anche per integrare le misure di sostegno del reddito dei propri dipendenti, in misura comunque non superiore alla parte fissa della retribuzione continuativamente erogata prevista dalla contrattazione collettiva nazionale, nel rispetto dell'equilibrio del bilancio e, in ogni caso, limitatamente al periodo di ridotta attività degli enti.

Pertanto decorso il primo periodo di applicazione della Cassa Integrazione FIS Covid 19 di cui all'art.19 del D.L. 17 marzo 2020 n.18, e quindi da luglio in poi, la Fondazione, nel rispetto del dettato normativo, ha corrisposto al personale dipendente un'integrazione della retribuzione prevista ai sensi dall'art. 3 D.L.gs. 148/2015.

In merito agli interventi sulla spesa del personale è opportuno rammentare il percorso avviato nel 2017 con la procedura di mobilità ex L. 223/91, che aveva portato ad una riduzione dell'organico e delle posizioni di personale a tempo indeterminato i cui effetti di riduzioni si sono dispiegati anche nell'esercizio 2018.

Nel corso del 2020 sono stati siglati specifici accordi in sede sindacale ex art. 411 cpc con 10 dipendenti con i quali sono state raggiunte altrettante risoluzioni consensuali con effetti riscontrabili nel 2021.

Sull'argomento si ritiene opportuno riepilogare le misure in materia del personale delle Fondazioni lirico-sinfoniche. L'anno 2019 è stato contraddistinto dall'entrata in vigore del decreto-legge 28 giugno 2019 n.59, coordinato con la legge di conversione 8 agosto 2019 n. 81 recante, tra le altre, misure urgenti in materia di personale delle fondazioni lirico sinfoniche che supera di fatto il concetto di "Pianta organica" (per il Teatro Comunale di Bologna prevedeva 337 unità) attraverso la formulazione di una dotazione organica diretta a conseguire adeguati livelli di produzione e produttività della fondazione, ovvero di un loro incremento, preservando le finalità istituzionali prioritarie delle fondazioni lirico-sinfoniche, il cui valore di spesa potenziale sia caratterizzato dalla sostenibilità economico-finanziaria tale da garantire l'equilibrio economico-finanziario gestionale della Fondazione.



Come previsto dal DL 59/2019 è stato adottato dal Ministero della cultura di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze il decreto interministeriale del 4 febbraio 2021 n.68 concernente uno schema tipo cui ciascuna fondazione lirico-sinfonica deve uniformarsi per la formulazione di una proposta di dotazione organica, da trasmettere ai citati Ministeri, per la successiva approvazione.

In particolare si evidenzia che nel biennio 2018/19, prima delle chiusure e delle conseguenti drastiche riduzioni delle attività dovute alle misure restrittive di contenimento e contrasto alla pandemia, il Teatro stava progressivamente e costantemente implementando il programma operistico e sinfonico, ottenendo così un significativo aumento dei ricavi provenienti dalla bigliettazione determinando un "trend" in miglioramento anno su anno.

Nel contempo l'assetto organico, non soltanto, ha raggiunto il minimo storico in ogni suo ambito (artistico, tecnico, amministrativo), ma ha visto, anche, una ricomposizione dei livelli contrattuali, in particolare nelle posizioni apicali. La crisi pandemica ha accelerato e reso sempre più impellente la necessità di sviluppare la Comunicazione (streaming e digitalizzazione) e ha reso ancor più evidente la necessità di un approccio ancor più tecnico e professionale alle tematiche del Marketing.

La Regione Emilia Romagna ha riconosciuto la Scuola dell'Opera come ente formativo regionale che ne ha determinato un adeguamento della struttura all'interno della Fondazione e un ampliamento dell'offerta didattica.

Lo schema tipo approvato e definito nell'allegato tecnico, che costituisce parte integrante del decreto è stato oggetto di una approfondita disamina da parte degli uffici tecnico-amministrativi del Teatro e la proposta di nuova dotazione organica che la Fondazione intende proporre è formulata sulla scorta della costante analisi dei fabbisogni e della sostenibilità della spesa del personale che ha peraltro contraddistinto il percorso di risanamento avviato a partire dal 2014 ai sensi della L. 112/2013 e partendo dall'assunto che le risorse previste dalla revisione del piano di risanamento per gli anni 2016/2018, approvata dal Consiglio di Indirizzo con delibera del 20/12/2016, si sono rivelate insufficienti per far fronte alle esigenze organizzative e performative attuali e a quelle che la Fondazione dovrà gestire nello scenario prossimo futuro.

Nell'ambito delle relazioni sindacali, la determinazione della proposta di pianta organica è stata oggetto di opportune informative alle OOSS territoriali ed è stato avviato un lungo confronto caratterizzato tuttavia da una finale divergenza tra la proposta della direzione e le maggiori richieste delle rappresentanze sindacali.

Sui valori patrimoniali delle immobilizzazioni ha fortemente inciso la svalutazione del terreno sito nel Comune di Castenaso (BO), in località Cà dell'Orbo, acquisito in occasione dell'apporto effettuato dal Comune di Bologna in data 22 giugno 2009, cui si è ritenuto doveroso procedere per allinearli al più probabile valore di mercato emergente da apposita perizia estimativa redatta da un professionista all'uopo incaricato.

Sempre per quanto riguarda gli *asset* immobiliari della Fondazione si rammenta che nel corso del 2021 si perfezionerà la vendita dell'ulteriore porzione dell'immobile di Via Oberdan conferita dal Comune di Bologna nel 2018 al valore peritale di € 660 mila, deliberata su proposta del Sovrintendente dal Consiglio di Indirizzo il 28 giugno 2019 e ultima tranche dell'operazione cardine da Piano di risanamento per ricostituire un equilibrio finanziario della Fondazione. La promessa di vendita sottoscritta in data 5 ottobre 2020 tra la Fondazione e la società Palazzo Malvasia 4 srl per la cessione dell'immobile in questione fissa il prezzo di vendita in € 675.000 di cui € 50.000 versati al momento della sottoscrizione a titolo di caparra confirmatoria.

Sulla tenuta finanziaria ha certamente influito il virtuoso percorso di risanamento seguito dalla Fondazione in arco di Piano, in particolare per quanto riguarda il progressivo consolidamento del debito, che è attestato dal crescente peso percentuale assunto, sullo stock totale, dal debito verso lo Stato per il residuo rimborso (a lungo termine) del finanziamento ex L.112/2013.

Il debito totale al 31/12/20 ammonta a € 22,2 milioni ed è stabile rispetto all'esercizio precedente. L'incidenza del debito verso lo Stato ex L.112/2013 sul totale dei debiti al 31/12/2020 è pari a circa il 65%, rapporto che incide positivamente sulla sostenibilità finanziaria prospettica, come rilevato peraltro anche da Commissario di Governo nella sua seconda relazione semestrale 2020, condizionata tuttavia dalla crisi che ha investito l'intero Paese con l'emergenza sanitaria e alla quale è possibile fare fronte solo con misure straordinarie messe in campo dal Governo.

## 2. La Produzione Artistica 2020

### Considerazioni generali

A dicembre 2019 l'attività artistica programmata, indirizzata ad un incremento dei titoli d'opera offerti, agli spettacoli di danza presentati come una propria stagione autonoma e ad una stagione sinfonica, annunciata per la prima volta in coordinamento con quella proposta dalla Filarmonica del Teatro Comunale, con un forte incremento



dei concerti offerti, faceva prevedere una consistente crescita dei ricavi di biglietteria a fronte anche di un miglioramento del tasso di saturazione per alzata, con una probabile ricaduta positiva sull'entità del FUS per l'anno successivo, grazie al miglioramento della performance quantitativa dell'attività 2020 oltre che della capacità di reperire risorse stante il prevedibile incremento dei proventi di biglietteria e della raccolta fondi da privati.

Le disposizioni derivanti dall'emergenza sanitaria e dalla causa di forza maggiore hanno inevitabilmente modificato, ridotto e alterato il contesto nel quale il Teatro si è trovato ad operare imponendo la sospensione ed il successivo rinvio a data da destinarsi di 8 titoli sui 12 presenti nel cartellone lirico 2020.

Il Teatro Comunale di Bologna ha cercato giorno dopo giorno, decreto dopo decreto di rimodulare le proprie stagioni di Opera, Sinfonica e Danza del 2020 adattandole alle situazioni contingenti che ne hanno compromesso la realizzazione per il 70%.

Quanto segue è il resoconto dettagliato delle attività che sono state realizzate e quelle che sono state sospese o annullate nel corso del 2020.

## STAGIONE 2020

### OPERA

Rappresentato in Italia per la prima volta proprio al Teatro Comunale di Bologna nel 1888, *Tristan und Isolde* (Tristano e Isotta) (24 - 31 gennaio) di Richard Wagner è tornato in scena nella Sala Bibiena il 24 gennaio con serata di gala e trasmissione in diretta su Radio3 Rai, in un nuovo allestimento che ha inaugurato la Stagione d'Opera 2020. Considerato un punto di svolta nell'evoluzione del linguaggio musicale moderno e una pietra miliare della civiltà occidentale, il dramma musicale è stato proposto – dopo oltre vent'anni di assenza dal capoluogo emiliano – nella produzione firmata dal regista tedesco Ralf Pleger e dallo scenografo e artista visivo suo connazionale Alexander Polzin al loro esordio in Italia. A dirigere l'Orchestra e il Coro del Comunale è stato chiamato lo slovacco Juraj Valčuha, presenza gradita e costante al Teatro Comunale. Lo spettacolo, realizzato in **coproduzione con il Théâtre Royal de la Monnaie di Bruxelles** dove è andato in scena nel maggio 2019, vede i costumi di Wojciech Dziedzic, le luci di John Torres e la coreografia di Fernando Melo. Si è trattato di un *Tristano e Isotta* dal forte impatto visivo, intessuto di citazioni concettuali che sconfinano nell'arte contemporanea tra installazioni, pareti mobili e un'enorme foresta apparentemente inerte che prende vita nei corpi dei danzatori nella scena d'amore dei due protagonisti nel secondo atto. Il cast è stato affidato a voci specializzate nel repertorio wagneriano e mitteleuropeo: Stefan Vinke nel ruolo del protagonista Tristan, Ann Petersen in quello di Isolde, Albert Dohmen nei panni del Re Marke, Martin Gantner in quelli di Kurwenal, Ekaterina Gubanova come Brangäne. Con loro sul palco Tommaso Caramia (Melot/Un pilota) e Klodjan Kaçani (Un pastore/Un giovane marinaio). Impegnati nei due ruoli principali anche Bryan Register (Tristan) e Catherine Foster (Isolde). Il Coro del Comunale è stato istruito da Alberto Malazzi.

A seguire, il volo spezzato dell'infelice "farfalla" Cio-Cio-San diventa tragedia contemporanea nella *Madama Butterfly* di Giacomo Puccini (20-27 febbraio) firmata da Damiano Michieletto per il Teatro Regio di Torino nel 2010. Per la prima volta a Bologna, la produzione è stata affidata a un cast di voci quali Karah Son e Svetlana Lasyan, Cio-cio-San, Cristina Melis, Suzuki, Angelo Villari e Raffaele Abete, Pinkerton, Dario Solari e Gustavo Castillo, Sharpless, ed alla bacchetta di Pinchas Steinberg, già protagonista della prima edizione dello spettacolo a Torino nel 2010 e recentemente sul podio dei complessi del TCBO per *Il trovatore* che ha inaugurato la Stagione 2019.

Come tutte le Istituzioni culturali del territorio nazionale, anche il Teatro Comunale di Bologna ha dovuto applicare quanto prescritto nel D.L. 6 del 23 febbraio 2020 recante *Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19* che prevedeva all'art. 1 punto c) la "sospensione di manifestazioni o iniziative di qualsiasi natura, di eventi e di ogni forma di riunione in luogo pubblico o privato, anche di carattere culturale, ludico, sportivo e religioso, anche se svolti in luoghi chiusi aperti al pubblico."

L'emergenza sanitaria ed il conseguente *lockdown* hanno colto il Comunale durante la messa in scena della *Madama Butterfly* per la regia di Damiano Michieletto ed il M° Pinchas Steinberg alla guida delle compagini artistiche e tecniche della Fondazione.

Tre le repliche dell'Opera di Giacomo Puccini che non sono andate in scena nella stagione regolare (il 25 febbraio turno B, il 26 turno P, il 27 Fuori abbonamento).

Nell'immediato, la decisione della direzione del Teatro è stata quella di rinviare le repliche annullate all'autunno dello stesso anno, individuando nelle giornate di domenica 18 ottobre, Fuori abbonamento, martedì 20 ottobre, turno



B, e mercoledì 21 ottobre, turno P, confidando nella possibilità di utilizzare i medesimi spazi, ossia il palcoscenico della Sala Bibiena, ed il medesimo allestimento.

All'annullamento della *Madama Butterfly* ed in conseguenza del susseguirsi dei DPCM che prorogavano di volta in volta l'impossibilità di mettere in scena spettacoli di qualsiasi genere, al chiuso ed all'aperto, la programmazione delle Stagioni d'Opera, Sinfonica e di Danza del Teatro Comunale ha subito numerose cancellazioni.

Per la ripresa autunnale delle stagioni d'Opera, Sinfonica e Danza, l'**elemento cardine** intorno al quale è ruotata la possibilità di soddisfare quanto richiesto dalle normative di sicurezza anti-Covid è stata la disponibilità del **PalaDozza**, lo storico Palazzo dello sport di Bologna la cui gestione è affidata a Bologna Welcome, controllata del Comune di Bologna. Fondamentale è stato l'utilizzo della camera acustica di proprietà del Comunale completata da una camera acustica "virtuale", gestita da ditta specializzata nel settore, in grado di convogliare i suoni degli strumentisti, necessariamente distanziati, in una unica fonte sonora in modo che il pubblico potesse godere dell'esecuzione come se fosse in un normale Auditorium.

Due i titoli di **Lirica** annullati, parzialmente o del tutto, che è stato possibile recuperare tra settembre ed ottobre:

- *L'elisir d'amore* di Gaetano Donizetti, nuova produzione del TCBO con Auditorio de Tenerife e con Teatro dell'Opera e Balletto di Tbilisi, Georgia, progetto selezionato e finanziato da Europa Creativa, per la regia di Pablo Maritano e la direzione d'orchestra di Jonathan Brandani, giovani artisti entrambi al debutto al Comunale, è stato rappresentato in una forma semiscenica, dove i ragazzi selezionati per la produzione hanno convissuto con lo spazio realizzato per l'occasione nel parterre del PalaDozza, utilizzando elementi scenici selezionati dal regista; la produzione, prevista nel mese di aprile 2020, era stata completamente annullata. In tale occasione si sono svolti anche due concerti gratuiti il 25 e il 27 settembre dal titolo *Aspettando L'Elisir...* presso il Foyer Rossini del Teatro Comunale. I due incontri hanno visto alcuni artisti del cast esibirsi in brani scelti tratti da *L'elisir d'amore*.

- *Madama Butterfly* di Giacomo Puccini, le cui ultime 3 recite dedicate a turni B, P e fuori abbonamento, furono annullate a seguito del primo DPCM del 23 febbraio. Nella impossibilità di presentare al PalaDozza l'allestimento ideato da Damiano Michieletto, si è preferito andare in scena in forma di concerto con uno scenografico allestimento di luci a cura di Daniele Naldi, pensato appositamente per ricreare tramite effetti illuminotecnici l'atmosfera dell'opera. Pinchas Steinberg ha guidato le compagini artistiche del Teatro Comunale.

A Gabriele Lavia ed al suo team, era stato chiesto di presentare una nuova idea, esclusivamente per la nuova sede di Piazza Azzarita, per l'*Otello* di Giuseppe Verdi, che avrebbe dovuto andare in scena al PalaDozza nelle date previste dal calendario 2020.

Sarebbe stato il primo vero spettacolo di Lirica nella nuova era post-Covid19, uno spettacolo in cui, nel massimo rispetto delle normative vigenti, Artisti, coro ed orchestra si sarebbero esibiti con scene e costumi specificatamente pensati per questa importante occasione.

Erano già in corso le prove quando il 24 ottobre un nuovo DPCM ha sospeso le attività dei teatri aperte al pubblico.

Lo spettacolo, che sarebbe dovuto andare in scena al PalaDozza dall'11 al 18 novembre 2020 per la Stagione del Comunale di Bologna, si è fermato alla prova generale, in attesa che lo si possa riprogrammare non appena possibile.

**L'Otello sospeso raccontato dagli artisti.** Il Teatro bolognese ha così deciso di raccontare lo spettacolo sospeso attraverso le voci del regista e degli interpreti che ne hanno fatto parte, proprio mentre si svolgevano le prove, in un documentario a puntate andato in onda sui propri canali web.

Si è partiti con tre episodi, che sono stati trasmessi gratuitamente sul canale [YouTube](#) del TCBO il 4, 5 e 6 gennaio 2021 alle 17.30, ognuno dei quali è stato dedicato a scoprire uno dei protagonisti dell'opera verdiana: prima Otello, poi Jago e infine Desdemona. Accanto al regista Gabriele Lavia, la narrazione entra nel vivo con il tenore Gregory Kunde, il baritono Franco Vassallo e il soprano Mariangela Sicilia, impegnati anche nell'interpretazione di alcuni momenti musicali dall'opera con l'Orchestra del Comunale diretta da Asher Fisch.

#### DANZA

La Stagione Danza, che prevedeva per il 2020 quattro appuntamenti tra cui il balletto *Lucrezia Borgia*, una nuova produzione del Teatro Comunale di Bologna, e che avrebbe dovuto avere il primo appuntamento in marzo, a causa dell'emergenza sanitaria e dei protocolli che ne impedivano la messa in scena è stata necessariamente rivoluzionata. In primavera è stato necessario annullare anche la produzione che prevedeva la presenza del Bejart Ballet il 9 e 10 ottobre.

Nel momento in cui si è prospettata la possibilità di mettere in scena spettacoli dal vivo e di avere nuovamente pubblico in sala, in conformità con le normative sanitarie vigenti, la Direzione del Teatro, a parziale recupero del



balletto *Lucrezia Borgia*, previsto il 4 e 5 marzo, ha programmato il **9 e 10 ottobre**, con una doppia recita il 10, la prima rappresentazione al chiuso di **Le 4 stagioni, là dove ti porta il cuore** con l'Etoile **Eleonora Abbagnato** e la coreografia di **Giuliano Peparini**.

L'occasione è stata propizia per riportare il pubblico, nella massima sicurezza, in Sala Bibiena per uno spettacolo dal vivo dopo otto mesi dalla chiusura del sipario.

#### SINFONICA

La programmazione della stagione sinfonica 2020 prevedeva un numero quasi raddoppiato di concerti rispetto al 2019; realizzata per la prima volta insieme alla Filarmonica del Teatro Comunale, si articolava in 18 appuntamenti tutti all'Auditorium Manzoni tra febbraio e dicembre, in una Stagione che voleva essere un grande omaggio a Ludwig van Beethoven del quale nel 2020 sono ricorsi i 250 anni dalla nascita.

La stagione ha inevitabilmente subito importanti e consistenti modificazioni dovute alla sospensione delle attività del Teatro a partire dal 23 febbraio 2020.

La stagione era stata inaugurata trionfalmente **mercoledì 4 febbraio** con la *Missa solennis* in re maggiore op. 123 di Beethoven, con le voci del soprano Siobhan Stagg, del mezzosoprano Stefanie Irányi, del tenore Antonio Poli e del basso Felix Speer. L'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna era stata affidata all'israeliano Asher Fisch, grande specialista del repertorio romantico tedesco ed ospite frequente delle recenti stagioni del teatro, mentre il Coro del Teatro Comunale di Bologna era stato preparato dal Maestro Alberto Malazzi. Capolavoro tardivo, la *Missa* è considerata uno dei principali monumenti sinfonico-corali del compositore insieme alla Nona Sinfonia.

Gradito ritorno per il direttore d'orchestra francese Frédéric Chaslin **sabato 8 febbraio** il cui programma abbinava la Sinfonia n. 4 in mi minore op. 98 di Johannes Brahms al *Concerto per violino e orchestra in re maggiore op. 61* di Ludwig van Beethoven eseguito dal pluripremiato violinista Marco Rizzi.

Direttore Principale della Deutsche Radio Philharmonie, il finlandese Pietari Inkinen è tornato sul podio dell'Orchestra del Comunale, dopo il concerto della scorsa estate al Ravello Festival, **mercoledì 12 febbraio** con il poema sinfonico op. 106 *Fontane di Roma* di Ottorino Respighi, la Suite (versione del 1919) tratta da Igor Stravinskij dal balletto *L'oiseau de feu* (L'uccello di fuoco) e la Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore op. 60 di Beethoven.

Un virtuoso dell'archetto come l'austriaco di origine lituana **Julian Rachlin**, impegnato nella doppia veste di direttore e solista, è stato il protagonista del concerto con la **Filarmonica del Teatro Comunale di Bologna** in programma **lunedì 17 febbraio alle 20.30** all'**Auditorium Manzoni**; primo appuntamento della Stagione 2020 per la Filarmonica, che ha abbinato dal 2020 la propria proposta sinfonica a quella del Teatro Comunale dentro un unico cartellone. Rachlin ha interpretato il *Concerto n. 3 in sol maggiore* K 216 per violino e orchestra di Wolfgang Amadeus Mozart. Celebrano invece Ludwig van Beethoven nel 250esimo anniversario della nascita le due pagine sinfoniche del compositore tedesco che Rachlin ha proposto in apertura e chiusura di programma. La prima è l'Overture dal balletto *Le creature di Prometeo* op. 43, la seconda è la *Sinfonia n. 6 in fa maggiore* op. 68 detta "Pastorale".

Solo con l'ordinanza Num. 98 del 06/06/2020 emessa dal Presidente della Regione Emilia Romagna ai sensi dell'articolo 32 della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in tema di misure per la gestione dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione della sindrome da covid-19 che ha previsto la riapertura dei locali di pubblico spettacolo dal 15 giugno autorizzando la ripresa degli spettacoli stessi in conformità con le norme sanitarie dettate dalle "Linee guida regionali per cinema, circhi e spettacoli dal vivo", la Direzione del Teatro ha potuto riprendere l'attività rivolta al pubblico.

Per la ripartenza dopo la pausa causata dall'emergenza sanitaria si è scelto di valorizzare la storica Sala Bibiena con la sua pregiatissima acustica: i concerti estivi si sono svolti quindi in Teatro, con i musicisti disposti nella platea svuotata dalle poltrone e con il pubblico, contingentato in un numerativo massimo di 200 persone, sui palchi ed in poche poltrone disposte sul palcoscenico, per un punto di vista completamente inedito. Sono state riaperte le porte del Teatro con grande entusiasmo nonostante la complessa situazione.

La rassegna "L'estate del Bibiena" ha offerto una serie di concerti in doppia serata volti a valorizzare il repertorio sinfonico che l'Orchestra del Comunale affianca regolarmente all'opera, con bacchette di sicuro prestigio che hanno più volte guidato i complessi felsinei, e il repertorio corale-cameristico interpretato dagli artisti del Coro del teatro.



Il programma ha previsto anche appuntamenti con alcune delle grandi voci abitualmente presenti nelle stagioni bolognesi. Tra i compositori, particolare rilievo è stato dato a musicisti che con Bologna hanno avuto un rapporto privilegiato come Christoph Willibald Gluck, autore del Trionfo di Clelia che ha inaugurato il Teatro nel 1763, Richard Wagner, del quale sono state rappresentate in prima italiana in Sala Bibiena ben cinque opere, e Giuseppe Martucci, che è stato direttore del Liceo musicale e direttore artistico del Comunale, ricordato specialmente per aver diretto la prima nazionale del Tristano e Isotta wagneriano. Ampio spazio anche a Ludwig van Beethoven nel 250mo anniversario della nascita.

Tutti i concerti sono stati brevemente introdotti dagli stessi interpreti o da un musicologo e si sono svolti nel pieno rispetto delle norme di sicurezza, senza intervallo.

L'inaugurazione della stagione estiva è stata affidata a **Michele Mariotti**, giovedì 25 e venerdì 26 giugno, che ne è stato prima Direttore principale e poi Direttore musicale dal 2008 al 2018. Il programma ha visto l'esecuzione della *Danza degli Spiriti beati* dall'Orfeo ed Euridice di Gluck, la *Sinfonia n. 25* in sol minore K 183 di Wolfgang Amadeus Mozart e la *Sinfonia n. 5* in do minore op. 67 di Beethoven. La seconda serata inaugurale della rassegna è stata dedicata agli operatori sanitari dell'Ospedale S. Orsola di Bologna, ai quali è stata offerta la partecipazione gratuita al concerto, come ringraziamento da parte del Teatro e della Città tutta. Un contingente di posti è stato, inoltre, destinato agli operatori sanitari impegnati durante l'emergenza sanitaria in occasione di ogni concerto della rassegna.

Si è proseguito con lo slovacco **Juraj Valčuha**, mercoledì 1 e giovedì 2 luglio, già protagonista sul podio lo scorso gennaio per il Tristano e Isotta che ha aperto *Notturmo n. 1 op. 70* la Stagione 2020, con il in sol bemolle maggiore di Giuseppe Martucci, *l'Idillio di Sigfrido* di Richard Wagner e la *Sinfonia n. 4* in si bemolle maggiore op. 60 di Ludwig van Beethoven.

Programma invece interamente settecentesco, coevo alla costruzione e alla nascita del Teatro Comunale, per i concerti di venerdì 3 e sabato 4 luglio, diretti da **Marco Boni** che ha presentato l'Ouverture dall'Orfeo ed Euridice di Gluck, la *Sinfonia n. 2* in re maggiore op. 11 di Joseph Bologne Chevalier de Saint-Georges, musicista francese originario di Guadalupe soprannominato il "Mozart nero", e la *Sinfonia n. 104* in re maggiore "London" di Franz Joseph Haydn.

Si è proseguito con due concerti, che hanno visto protagonista il Coro del Teatro Comunale diretto da **Alberto Malazzi**, il primo mercoledì 8 e replica giovedì 9 luglio, dal titolo *Valzer tra Germania e Austria* con il *Liebeslieder-Walzerop. 52* e il *Neue Liebeslieder-Walzerop. 65* di Johannes Brahms, e con *An der schönen blauen Donau op. 314* di Johann Strauss; al pianoforte Nicoletta Mezzini e Cristina Giardini. Il secondo, invece, venerdì 10 e replica sabato 11 luglio, si è soffermato sul *Coro da Camera in Italia e in Francia* con pagine da Claudio Monteverdi, Gioachino Rossini, Alfredo Catalani, Gabriel Fauré e Reynaldo Hahn; pianista Nicoletta Mezzini.

Sono tornati a cantare nella Sala Bibiena mercoledì 15 luglio, dopo essere stati protagonisti della *Cavalleria rusticana* in scena a dicembre 2019, due bolognesi d'adozione come il mezzosoprano **Veronica Simeoni** e il tenore **Roberto Aronica**, con un recital che ha previsto brani operistici dal *Samson et Dalila* di Camille Saint-Saens, dal *Werther* di Jules Massenet, dall'*Adriana Lecouvreur* di Francesco Cilea e dall'*Aida* di Giuseppe Verdi. Ad accompagnarli al pianoforte Nicoletta Mezzini.

Altra presenza frequente sul palcoscenico del Comunale, **Alexander Lonquich** è stato protagonista nella doppia veste di direttore e solista del doppio appuntamento di venerdì 17 e sabato 18 luglio tutto mozartiano con il *Concerto per pianoforte e orchestra n. 9* K 271 in mi bemolle maggiore "Jeunehomme" e la *Sinfonia n. 41* in do maggiore K 551 "Jupiter".

I quattro concerti successivi si sono concentrati sugli stessi tre autori: nei primi due **Marco Angius**, mercoledì 22 e giovedì 23 luglio, ha diretto l'*Ouverture in re maggiore* D 590 "Nello stile italiano" di Franz Schubert, la *Sinfonia n. 36* in do maggiore K 425 "Linz" di Mozart e la *Sinfonia n. 7* in la maggiore op. 92 di Beethoven, mentre negli ultimi due **Stefano Conticello**, venerdì 24 e sabato 25 luglio, ha diretto la *Sinfonia n. 5* in si bemolle maggiore D 483 di Schubert, la *Sinfonia n. 35* in re maggiore K 385 "Haffner" di Mozart e la *Sinfonia n. 1* in do maggiore op. 21 di Beethoven.

Gradito ritorno, poi, anche per il soprano **Mariangela Sicilia**, già protagonista al Comunale della *Bohème* del 2018 che ha vinto l'Abbiati e nel 2019 della *Traviata* e della *Turandot*, altra artista che ha scelto di vivere a Bologna. Nei concerti di mercoledì 29 e giovedì 30 luglio ha cantato "Ah, perfido" scena ed aria per soprano e orchestra op. 65 di Beethoven e l'aria per soprano con pianoforte obbligato "Ch'io mi scordi di te?... Non temer, amato bene" K 505 di Mozart. Protagonista sul podio e con lei al pianoforte **Asher Fisch**, che nella seconda parte del concerto ha proposto la *Sinfonia n. 2* in re maggiore op. 36 di Beethoven.

Tutti i concerti sono stati trasmessi in streaming sul canale YouTube del Teatro.



Anche per il recupero della Stagione sinfonica, determinante è stato l'utilizzo della struttura del PalaDozza, di cui si è parlato nella sezione Opera di questa relazione.

Tre i **concerti sinfonici** non eseguiti e recuperati nell'autunno, oltre a quelli previsti nel mese di ottobre:

- il concerto diretto dal M° **Juraj Valcuha** previsto il primo marzo, è stato eseguito **lunedì 21 settembre** come inaugurazione della nuova sede. Con lui, in sostituzione del pianista Alexander Gavrylyuk, il violinista **Valerij Sokolov**. In programma la Sinfonia n. 5 in mi minore op. 64 di Pëtr Il'ič Čajkovskij, scritta in un lampo tra il maggio e l'agosto del 1888 e dedicata al musicista e insegnante Theodor Avé-Lallemant. Nella prima parte della serata ha debuttato con l'Orchestra del Comunale il violinista trentatreenne Valerij Sokolov, interpretando il Concerto per violino e orchestra n. 2 in sol minore op. 63 di Sergej Prokof'ev.

- **lunedì 28 settembre**, Hirofumi Yoshida ed il soprano Jessica Pratt, hanno recuperato quanto non eseguito il 26 aprile; un concerto che ha preparato il pubblico di Bologna al ritorno dell'opera, dopo la pausa dettata dalla pandemia, previsto il giorno successivo nello stesso luogo con *L'elisir d'amore* di Donizetti. In programma "Il dolce suono... ardon gl'incensi... spargi d'amaro pianto" dalla *Lucia di Lammermoor* di Donizetti, "Qui la voce sua soave... Vien, diletto, è in ciel la luna..." da *I Puritani* di Vincenzo Bellini, infine la romanza di Giulietta "Oh! quante volte, oh quante!" da *I Capuleti e i Montecchi* di Bellini.

Nella seconda parte della serata la Filarmonica del Teatro Comunale di Bologna omaggia Ludwig van Beethoven nei 250 anni dalla nascita con la Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92.

- il M° Yoel Levi ed il pianista Michail Lifits, che si è esibito in sostituzione di Alexandra Dovgan, hanno eseguito **giovedì 15 ottobre** il medesimo programma previsto il 30 marzo. Lifits ha interpretato il Concerto n. 1 in sol minore per pianoforte e orchestra op. 25 di Felix Mendelssohn. Il M° Yoel Levi ha proposto la dirimpente e celeberrima Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 55 *Eroica* di Ludwig van Beethoven.

- il concerto diretto dal M° Roberto Abbado con Alexander Melnikov al pianoforte, previsto il 16 novembre, è stato anticipato a **lunedì 12 ottobre** con lo stesso programma, interamente dedicato al grande compositore tedesco Ludwig van Beethoven, nei 250 anni dalla nascita.

Per il concerto al PalaDozza Roberto Abbado ha proposto in apertura l'Ouverture in do minore op. 62 *Coriolano*, cui è seguito il Concerto n. 4 per pianoforte e orchestra in sol maggiore op. 58 interpretato dal pianista russo Alexander Melnikov. La serata si è chiusa con la Sinfonia n. 1 in do maggiore op. 21.

- regolarmente svolto lunedì **19 ottobre** il concerto che ha visto, in veste di direttore e solista, Stefano Bollani con in programma il *Concerto per pianoforte e orchestra n. 23* in La maggiore K488 di Wolfgang Amadeus Mozart ed il *Concerto verde* composto dallo stesso Stefano Bollani.

Un nuovo, straordinario e prestigioso evento programmato per dare risalto alla nuova location e fungere da stimolo per un riavvicinamento del pubblico alle attività del proprio Teatro è stato il **Concerto lirico - sinfonico** previsto il **25 ottobre** al PalaDozza, quando, di fronte a 1000 spettatori - e quindi sold out in riferimento alla capienza massima consentita per il PalaDozza - il M° Asher Fisch, alla guida dell'Orchestra del TCBO, ha diretto il tenore **Jonas Kaufmann** ed il mezzosoprano **Clémentine Margaine** in un lungo viaggio attraverso il repertorio lirico romantico e verista con arie d'opera e duetti tratti da opere di Verdi, Massenet, Saint-Saens, Puccini ed altri.

Dal 26 ottobre 2020 sono stati nuovamente sospesi gli spettacoli aperti al pubblico in sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche e in altri spazi anche all'aperto (DPCM 24 ottobre 2020); successivamente il DPCM del 3 novembre 2020 e poi il DPCM 3 dicembre 2020 - le cui disposizioni si sono applicate fino al 15 gennaio 2021 - ha confermato le sospensioni già disposte dai precedenti DPCM.

Al fine di continuare a mantenere accessibile al pubblico, seppur in maniera virtuale, la propria offerta artistica il Teatro Comunale di Bologna ha aderito all'iniziativa "Aperti, nonostante tutto" lanciata dall'ANFOLS, l'Associazione che riunisce le 12 Fondazioni Lirico-Sinfoniche italiane, per far fronte alla sospensione delle attività aperte al pubblico.

Nell'ottica della funzione pubblica delle Fondazioni liriche, il progetto intende offrire un contributo alle comunità di riferimento e all'intero Paese attraverso un palinsesto unico di produzioni in livestreaming realizzate ad hoc, senza pubblico ma con gli artisti in presenza, trasmesso e condiviso attraverso gli strumenti informatici della Fondazione stessa, oltre che da importanti organi di informazione con i quali sono state avviate forme di collaborazione.

La proposta bolognese si è articolata in sei concerti inediti, realizzati con gli artisti disposti nella platea svuotata dalle poltrone e senza pubblico in sala, per il palinsesto diffuso in streaming gratuitamente attraverso il canale



YouTube del teatro è promosso grazie alla piattaforma digitale messa a disposizione dall'ANFOLS, alla quale ha aderito anche l'agenzia ANSA.

Tutti i concerti, registrati nel 2020, sono andati in onda di domenica, dal 6 dicembre al 10 gennaio, sempre alle 17.30 e sono stati introdotti dagli stessi interpreti.

Il primo appuntamento, programmato il **6 dicembre**, ha dato il via a un **ciclo beethoveniano** – nel 250mo anniversario della nascita del compositore tedesco – che in tre concerti ha presentato sette delle sue nove sinfonie interpretate dall'Orchestra del Teatro Comunale diretta dall'israeliano Asher Fisch.

Il programma ha previsto prima la Seconda, la Terza e la Quarta Sinfonia, seguite il **13 dicembre** dalla Quinta e dalla Sesta e il **20 dicembre** dalla Settima e dall'Ottava.

A questi primi appuntamenti ha fatto seguito un doppio concerto con il Coro del Comunale diretto da Alberto Malazzi. Il **27 dicembre** il coro maschile, con Cristina Giardini al pianoforte, è stato protagonista del concerto intitolato “L'Ottocento tra Europa e Stati Uniti d'America” che ha proposto pagine di Franz Schubert, Hector Salomon e Charles Gounod, di Hector Berlioz e Giuseppe Verdi e canzoni di Stephen Foster, il “padre della musica americana”.

Il **3 gennaio** la parte femminile della compagine corale, con Nicoletta Mezzini al pianoforte, ha presentato una serie di brani “Tra Francia e Russia” di autori quali Camille Saint-Saëns, Hector Berlioz, Léo Delibes, Charles Gounod, Gabriel Fauré e Sergej Rachmaninov.

L'ultimo concerto, trasmesso il **10 gennaio**, ha visto nuovamente impegnata l'Orchestra del Comunale diretta da Antonino Fogliani, il quale ha proposto di Gioachino Rossini due sinfonie giovanili, dette “Al conventello” e “di Bologna”, e l'Ouverture dalla “Cenerentola”, accanto alla Sinfonia n. 88 di Joseph Haydn.

A questo ampio programma si è aggiunto il prestigioso **concerto sinfonico di Capodanno 2021**, che ha visto il Teatro Comunale di Bologna, con la sua Orchestra e il suo Coro, al fianco del Comune di Bologna per celebrare l'arrivo del nuovo anno con un concerto registrato a porte chiuse nella Sala Bibiena, che è stato trasmesso giovedì 31 dicembre sul sito [www.comune.bologna.it](http://www.comune.bologna.it) come contributo conclusivo del video-saluto di mezzanotte dell'Amministrazione comunale bolognese, e in replica venerdì 1° gennaio alle 11.00 sul canale [YouTube](https://www.youtube.com) del TCBO.

L'Orchestra, diretta da Asher Fisch, ha presentato un programma ricco di celebri brani come l'Intermezzo dal terzo atto della *Manon Lescaut* di Giacomo Puccini e quello dalla *Cavalleria rusticana* di Pietro Mascagni, le ouvertures da *Die Zauberflöte* (Il flauto magico) di Wolfgang Amadeus Mozart, dal *Barbiere di Siviglia* di Gioachino Rossini e da *Die Fledermaus* (Il pipistrello) di Johann Strauss figlio, compositore del quale viene proposta anche la *Pizzicato polka*, e ancora l'*Aragonaise* dalla *Carmen* di Georges Bizet e l'ultimo movimento *Saltarello* (Presto) dalla Sinfonia n. 4 in la maggiore op. 90 “Italiana” di Felix Mendelssohn.

Il programma è stato completato da alcune pagine interpretate dal Coro, guidato da Alberto Malazzi, ovvero quattro canzoni di Stephen Foster, *Some folks*, *Ring ring de banjo*, *Beautiful dreamer* e *Oh, Susanna*, il *Cantique de Jean Racine* op. 11 di Gabriel Fauré e *Les Norwégiennes* di Léo Delibes. La musica è stata inoltre accompagnata dalle immagini del capoluogo emiliano fornite dall'Associazione “Succede solo a Bologna APS”.

#### PROGETTO SPECIALE BOLOGNA MODERN #05

Nell'ottobre del 2020 il Festival Bologna Modern, arrivato alla quinta edizione, dopo aver accolto i più importanti solisti, direttori ed ensemble della scena contemporanea italiana ed internazionale, a causa dell'emergenza Covid-19 si è concretizzato in 4 concerti a cura dell'Associazione Musica Insieme con il contributo del Teatro Comunale di Bologna presso l'Oratorio San Filippo Neri. A causa del DPCM del 24 ottobre 2020 solo il primo dei quattro concerti ha potuto vedere la sua realizzazione.

#### MANIFESTAZIONI FUORI SEDE

Dopo aver chiuso la stagione 2019 del Comunale di Bologna, il dittico verista per antonomasia *Cavalleria rusticana/Pagliacci*, per la regia rispettivamente di Emma Dante e Serena Sinigaglia, ha raccolto caldissimi applausi dal pubblico del **Teatro Romolo Valli** di Reggio Emilia con due repliche, il **7 ed il 9 febbraio 2020**. Frédéric Chaslin ha guidato l'orchestra ed il coro del Teatro Comunale.

L'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna è stata protagonista del **XX Festival Verdi “Scintille d'Opera”** con un concerto sinfonico diretto da Valerij Gergiev al Parco Ducale di Parma, **venerdì 2 ottobre 2020**. Il concerto si inquadra nel quarto anno di collaborazione tra il Teatro Comunale di Bologna e il Teatro Regio di Parma, a seguito



dell'accordo siglato nel 2017 volto a consolidare la strategica partnership istituzionale con il Festival Verdi. In un momento particolarmente complesso per lo spettacolo dal vivo, la collaborazione tra istituzioni, il fare rete diventa fondamentale come il restare uniti, confrontarsi e cercare soluzioni insieme guardando al futuro. In programma l'Ouverture dal Guillaume Tell di Gioachino Rossini, la Sinfonia n. 4 in la maggiore op. 90 ("Italiana") di Felix Mendelssohn, la Sinfonia da La forza del destino di Giuseppe Verdi e la Sinfonia n. 5 in mi minore op. 64 di Pëtr Il'ič Čajkovskij. Valerij Gergiev è tornato alla guida dell'Orchestra del Teatro Comunale dopo il concerto del 1991, tenutosi nella Chiesa di San Domenico a Bologna, nel quale aveva diretto la Sinfonia di Salmi di Igor Stravinskij e il Requiem in re minore K. 626 di Wolfgang Amadeus Mozart.

In una ulteriore collaborazione con il territorio dell'area metropolitana di Bologna, il **9 ottobre** l'orchestra del TCBO ha partecipato ad Concerto diretto dal M° **Marco Boni** nell'ambito dell'Imola **Summer Music Academy and Festival** organizzato dall'**Accademia del Maestro di Imola** in collaborazione con il Ministero per i Beni e le attività culturali. Il programma del concerto, ha previsto l'esecuzione di musiche di Mozart e di Boccherini.

## **SERVIZI MUSICALI PER IL TERRITORIO - FORMAZIONE E RICERCA E FORMAZIONE DEL PUBBLICO**

### **Servizi musicali per il territorio: il Teatro per la città**

#### *Finalità del progetto*

L'Ufficio dei Servizi Musicali per il Territorio, nato nel 2017 si occupa di progettare attività artistica e culturale che permetta a tutti di accedere sempre più spesso al Teatro Comunale e di usufruire di attività che attraggano un pubblico sempre più ampio, sia come numero che come fascia di età.

Inoltre uno scopo non secondario è la centralità del Teatro nell'attività culturale della città di Bologna, sia sviluppando le collaborazioni con le principali istituzioni culturali della città che programmando anche attività artistiche che escano dal luogo fisico del Teatro ed arrivino in diversi luoghi della città, soprattutto quelli più sensibili a livello sociale.

In ultimo è un obiettivo sempre più importante quello di valorizzare i nuovi talenti che ogni anno studiano sia presso la Scuola dell'Opera del TCBO che presso le principali scuole musicali dell'intera Regione Emilia Romagna, con una programmazione a loro dedicata, attenta sia agli esecutori che a chi crea nuova musica.

### **Formazione e ricerca e formazione del pubblico**

#### *Finalità del progetto*

Le iniziative di Formazione dei giovani, Formazione del pubblico e Ricerca si prefiggono l'obiettivo di fornire ai più giovani, ai lavoratori ed alle Associazioni convenzionate quegli strumenti che consentano di partecipare attivamente alla vita culturale della nostra Città. Una intera programmazione a loro indirizzata che, attraverso manifestazioni artistiche, iniziative di carattere didattico e attività propedeutiche, genera nelle nuove generazioni ed in chi non ha finora avuto la possibilità di frequentare i luoghi della Cultura cittadina, un processo di graduale consapevolezza delle nostre radici culturali e un quanto mai necessario sentimento derivato di tutela del patrimonio artistico e musicale del nostro Paese. I percorsi sono strutturati in modo che tali strumenti siano adeguati alle varie fasce d'età, fornendo altresì un prezioso supporto all'attività didattica istituzionale delle Scuole.

La programmazione di Formazione e Ricerca per l'anno 2020 prevedeva, come ogni anno, il coinvolgimento dei giovani e delle scuole fornendo un valido supporto alle attività didattiche delle Istituzioni scolastiche e alle esigenze formative di chi si affaccia al mondo del lavoro nel settore dello spettacolo, creando importanti occasioni per maturare esperienze sul campo uniche nel loro genere che, oltre ad ampliare gli orizzonti culturali, consentano di accrescere le proprie competenze artistiche e professionali, sempre in un'ottica di condivisione d'intenti e totale apertura alla cittadinanza, in collaborazione e a sostegno delle realtà artistiche, didattiche e produttive del territorio.

Data la situazione generale contingente nell'anno solare 2020 le finalità progettuali della formazione e ricerca e formazione del pubblico sono state realizzate solo parzialmente, a fronte della cospicua programmazione prevista.

Nell'ambito delle attività dei Servizi musicali per il Territorio e delle attività di formazione del pubblico e degli studenti, il Teatro Comunale di Bologna, compatibilmente con le restrizioni e le chiusure dovute all'emergenza Covid-19, nell'anno 2020 ha proposto le seguenti iniziative:

### **DOMENICA AL COMUNALE**

Il Teatro Comunale di Bologna si apre alla città di domenica mattina con una rassegna di concerti ed eventi speciali preceduti da una affascinante visita guidata al Teatro, contribuendo a rendere viva e piacevole la zona universitaria per cittadini, famiglie e turisti in coincidenza con la pedonalizzazione domenicale del centro storico.

In questo contenitore domenicale confluiscono diverse tipologie di eventi: